

lo sviluppo energetico



affinché queste soluzioni non frastagliano il territorio, come abbiamo fatto nell'allestimento dei piani regolatori comunali che sono stati incapaci di vedere oltre il proprio orticello. Frastagliare gli interessi economici nei diversi comuni o cantoni, ha un effetto distruttivo del territorio. Il bene comune deve essere visto nella sua globalità a livello nazionale e non essere un'accozzaglia di interessi del singolo cittadino, incaponendoci nell'aver ognuno la propria zona industriale, ognuno la propria uscita autostradale, ognuno la propria stazione...!

Nella Svizzera tedesca è un dibattito che è affrontato già da parecchio, ne è la prova il seminario dall'associazione svizzera per la pratica ambientale (www.pusch.ch) che ha avuto luogo lo scorso 10 settembre

Sul costone di roccia del Walensee, in una cava dismessa, nasce un progetto di impianto fotovoltaico da 9 megawatt, coordinato tra le aziende elettriche di San Gallo (SAK) e di Zurigo (EKZ)

a Soletta «Natur- und Heimatschutz: Kein Stolperstein für die Energiewende» (salvaguardia della Natura e dei monumenti: nessun impedimento per l'utilizzo delle energie rinnovabili), e che purtroppo non è stato seguito da alcun rappresentante della politica e delle amministrazioni pubbliche ticinesi. In questo seminario si sono visti progetti intercantonali e internazionali, per la messa in pratica di visioni unitarie condivise nella salvaguardia dei monumenti storici e del territorio e il rispettivo sviluppo di concetti di efficienza energetica ed utilizzo di energie rinnovabili.

Secondo Swissolar, associazione che rappresenta il settore del solare, e quindi le aziende e le istituzioni attive nell'ambito dell'energia solare nonché le organizzazioni che ne promuovono gli interessi, le superfici attualmente esistenti del patrimonio costruito sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi posti dalla Confederazione per il 2050 (circa 400 milioni di metri quadrati!!!). L'apertura nella scorsa primavera, dei centri storici all'installazione di pannelli

fotovoltaici stride con le reali necessità di installazioni di questi impianti.

La discussione tra «salvaguardia», «economia» e «politica» dovrebbe andare a braccetto coinvolgendo i diversi portatori di interesse nella visione di una Svizzera con un ambiente sano, sociale ed economico. Non si può essere ipocriti nel mantenere uno stato di fatto nell'utilizzo di energia, di territorio e di efficienza energetica del mondo costruito, quando in realtà siamo noi, come singoli cittadini, che continuiamo ad avere sempre maggiori richieste di utilizzo di energia.

Non vi è conflitto tra sviluppo della produzione di energie rinnovabili, efficienza energetica e salvaguardia naturale e culturale del territorio, ma solo complementarietà uno non può esistere senza l'altro.

HOTEL SOLARI Un logo e una carta degli alberghi svizzeri

Gli hotel sono strutture che necessitano di molta energia. In media, un albergo svizzero spende circa il 3% della propria cifra d'affari, ossia 50'000 franchi all'anno, per l'energia. E la tendenza è all'aumento, a causa dei prevedibili rincari del prezzo di elettricità e olio da riscaldamento e della richiesta di offerte wellness da parte della clientela.

Oggi soltanto il 2% dei 3'500 hotel svizzeri usano l'energia solare, in genere con dei collettori termici. Ma non sono pochi gli albergatori che hanno nel cassetto dei progetti per un proprio impianto solare. Swissolar ha perciò lanciato un logo Solare per le strutture di alloggio svizzere che fanno capo all'energia solare. Con il nuovo logo gli albergatori mostrano ai propri ospiti che il loro hotel è approvvigionato con energia solare. D'altronde un numero sempre maggiore di ospiti è attento a non trascorrere le proprie vacanze a scapito della natura e dell'ambiente. Il sito www.solarhotels.ch presenta un elenco delle strutture di alloggio iscritte che vengono pure indicate su una cartina della Svizzera.

Ostelli e capanne

Il solare è cool anche negli ostelli della gioventù: lo sono già un terzo dei 53 «Youth Hostels» e in occasione di rinnovamenti o nuovi progetti vengono quasi sistematicamente dotati di moduli o collettori solari. Ma sono le capanne del Club alpino svizzero ad essere ancora più vicine al sole rispetto alle altre strutture attive nella ristorazione! Circa la metà delle 150 capanne CAS utilizzano l'energia solare, in particolare per l'illuminazione. L'elenco è su www.swissolar.ch

Annuncio pubblicitario

fiduciaria
Mega SA

Chiasso
Lugano

www.fiduciariamega.com

